



BOLLETTINO
DELLA
SOCIETÀ ENTOMOLOGICA ITALIANA

VOLUME LXXXVII (1957)

inviando altresì al carissimo Prof. Athos Coidanich, Membro di quel Consiglio e nostro Consigliere fittivo e premuroso, che colla sua autorità e la sua influenza sempre si adopera in favore della nostra Società, l'espressione calda e affettuosa della nostra gratitudine.

Tragico incidente motoristico stroncava il 6-6-1957 la vita del nostro Socio

Sig. LEOPOLDO CERESA

La Società rivolge ai Familiari sincere condoglianze e si riserva di commemorare tra breve nelle Memorie il valente Imenotterologo.

COMUNICAZIONI SCIENTIFICHE

A. GIORDANI SOIKA

SU ALCUNE SINONIMIE RECENTEMENTE PROPOSTE DA P. BLÜTHGEN

(Hymenoptera Eumenidae)

Eumenes (*Katamenes*) *debeaumonti* Giord. Ska.

Questa specie sarebbe, secondo Blüthgen., quella stessa che lo Schulz descrisse come *E. arbustorum algira*; la sinonimia venne stabilita non in seguito all'esame dei tipi, che il Blüthgen non riuscì a rintracciare, ma in base alla descrizione originale (D. Ent. Zeitschr. N.F., 3, I, 1956, p. 72).

Tale descrizione è perb' assai esplicita in quanto riconosce come carattere fondamentale, anzi unico, la colorazione interamente gialla del pronoto:

« Vorderrücken in seiner ganzen Ausdehnung gelb », in opposizione all'*arbustorum* tipico che ha « Vorderrücken mit schwarzem Hinterecken ».

Poichè quest'ultimo carattere è presentato dal *debeaumonti* la differenza è evidente; ne deriva che la mia interpretazione dell'*algirus* è corretta in quanto basata su esemplari aventi appunto il pronoto *interamente* giallo. La specie che chiamai *debeaumonti* non è sinonimo di *algirus* Schulz.

Eumenes (*Katamenes*) *libycus contrarius* Blüthg.

Come conseguenza di quanto sopra detto, questa forma cade in sinonimia dell'*algirus* (Schulz).

Ancistrocerus palaestinus Giord. Ska.

Secondo Blüthgen (Mitt. Münch. Ent. Soc., 1954-55, p. 403) si tratterebbe di una forma del *biphaleratus* Ssc. (1).

(1) Il Blüthgen, per lapsus, scrive *palaestinus*.

La ben differente forma dell'ultimo articolo delle antenne del ♂ e la diversa conformazione del clipeo nel ♂, molto più corto che nel *biphaleratus*, non lasciano alcun dubbio sulla validità della specie.

Ancistrocerus rubrotinctus n. sp.

Ancistrocerus rubrotinctus Sauss. sec. Giordani Soika, Boll. Soc. Venez. e Museo Civico Venezia, VI, 1952, pp. 25 e 29 (nec. Sauss.).

Blüthgen (Zool. Anz. 152, p. 78) ritiene che la specie da me segnalata come *rubrotinctus* (lapsus, per *rubropictus*) sia conspecifica con il suo *fortunatus*. La differente forma delle tegule è, di per se sola, sufficiente a distinguere le due specie: infatti il *fortunatus*, di cui ho potuto trovare nella mia collezione una ♀ di S. Cruz de Tenerife, 10-IV-28 (P. Giovanelli), ha le tegule meno convesse e meno larghe anteriormente, per cui la loro forma si avvicina piuttosto a quella dell'*A. atlanticus* (K.).

Dato che, secondo Blüthgen (l. c.) il *rubropictus* sarebbe conspecifico con l'*haematodes* (Br.), la specie da me chiamata *rubrotinctus* risulta nuova e può mantenere tale nome. È caratterizzata dalle seguenti particolarità:

♀ - Affine all'*haematodes* (Br.). Clipeo un poco più strettamente emarginato; i denti apicali sono meno nettamente carenati. Tegule come nell'*haematodes*. Propodeo con le facce dorsali nettamente separate dalle laterali da carene laterali che, assenti nell'*haematodes*, sono bene sviluppate del *rubrotinctus*. Punteggiatura del I tergite meno fitta ed un poco meno grossa; punteggiatura del II tergite quasi uniforme per grossezza e densità (nell'*haematodes* molto più fina alla base che all'estremità). Nera. Sono rossi: una macchia rotonda al disopra dello spazio interantennale; la faccia inferiore dello scapo; una larga fascia sul pronoto; una larga fascia, strettamente interrotta nel mezzo, sullo scutello; le zampe dell'estremità dei femori in poi; una larga fascia, un poco ristretta nel mezzo, sul I tergite; una fascia, più stretta, regolare, all'estremità del II tergite; una fascia ancora più stretta, sinuosa, all'estremità del II sternite. Ali un poco oscurite, con una macchia bruna sulla cellula radiale.

Lunghezza, fino al margine posteriore del II tergite: mm. 9.

♂ - Oltre che per i caratteri segnalati nella ♀, differisce dall'*haematodes* per le antenne più allungate, con gli articoli VIII-X nettamente più lunghi che larghi e subcilindrici, non moniliformi. Colorazione come nella ♀, tranne il clipeo e parte delle mandibole che sono gialli.

Lunghezza, fino al margine posteriore del II tergite mm. 7,5-8.

Isole Canarie: Canaria, 1 ♀ 3 ♂♂ (m. coll.).

Eustenancistrocerus israelensis Giord. Cka.

A mio avviso questa specie è distinta dal *regularis* (Mor.).

Scrivo Blüthgen « Was Giordani Soika unter *regularis* (F. Mor.) versteht, dem er l. c. p. 33 irrthümlich nicht vergrosserte und nicht stark punktierte Flügeldecken beilegt, weiss ich nicht. Jedenfalls hatte ihm die Einsichtnahme in die Originalbeschreibung die Unrichtigkeit seiner Auffassung dartum können » (Mitt. Münch. Ent. Ges., 1954-55, p. 402).

Ho attentamente riesaminato la descrizione originale del *regularis* Mor., ma non vi ho trovato alcun accenno alla grandezza delle tegule, e neppure alla densità della loro punteggiatura. Scrive il Morawitz: « tegulis crasse profunde punctatis » e poi « Flügelschuppen sehr grob punctirt »; mentre, ad esempio, il I tergite è detto « grob und dicht punctirt ».

La descrizione originale del *tegularis* lo segnala come affine al *transitorius*, il quale ha le tegule «kaum punctirt»; nessun accenno ad una differenza di grandezza, evidentissima fra *transitorius* ed *israelensis*. Non solo, ma nel suo fondamentale lavoro del 1895, (1) il Morawitz ad un certo punto scrive:

f - tegulae scutello distincte minores.

ff - tegulae scutello vix minores, angulo postico rotundato.

Ora il Morawitz pone il suo *tegularis* nel capoverso f; l'*israelensis* va senza alcun dubbio posto nel capoverso ff, non solo per la grandezza delle tegule ma anche per la loro forma in quanto la mia frase «lobo posteriore larghissimo», corrisponde ad «angulo postico rotundato».

Un altro carattere distingue il *tegularis* dall'*israelensis*, sempre secondo le descrizioni del Morawitz, ed è la scultura delle facce dorsali del propodeo: «Besonders auffallend erscheint die obere Hälfte der Mittelsegmentseiten welche vollkommen glatt und glanzend sind» (1895, p. 46).

La mia interpretazione del *tegularis* è basata su esemplari di Samarkand e di Perowsk, la cui determinazione, del Wollmann, mi è stata confermata a suo tempo dallo Schulthess.

Pseudepipona (Euodynerus) nona Giord. Ska.

Quando descrissi la *P. nona*, non potendo disporre del tipo dell'*octava*, che trovasi nella collezione Schulthess a Zurigo, la confrontai con una ♀ che avevo a suo tempo determinato come *octava*, ma che probabilmente non è conspecifica con il tipo (♂).

La *P. octava* non è «una chimera», come molto spiritosamente scrive il Blüthgen dedicando ad essa un'intera sua pubblicazione (D. Ent. Zeitschr., N.F., 1955, 2, p. 202), l'esistenza di un tipo basterebbe a smentirlo; la realtà, più semplice, è che *octava* e *nona* sono forse sinonimi. Trattandosi di un gruppo assai critico, ritengo che solo il confronto dei tipi potrà dire l'ultima parola.

Pterocheilus sempti Giord. Ska.

«I feel no doubt that *Sempti* is conspecific with *P. albidus albidus*», scrive Blüthgen (Bull. Res. Council Israel, V, 1, 1955, p. 29).

Ma il *sempti* (tipo) differisce dall'*albidus* (tipo) per vari caratteri che non possono essere ritenuti soltanto sessuali come, per esempio, la punteggiatura del 11 sternite che, nell'*albidus*, è fina fitta ed uniforme; nel *sempti* è limitata ai lati, rimanendo tutto il rimanente sternite lucido, liscio e brillante.

Pterocheilus (Onychopterocheilus) teta Giord. Ska.

Secondo Blüthgen (Mitt. Münch. Ent. Ges., 1954-55, p. 407) il *P. teta* Giord. Ska. sarebbe eguale al *P. daw* Dism.

Si tratta invece di specie ben distinte: nel *daw* tutti i tergiti sono fittamente punteggiati e sul I tergite i punti sono perfino maggiori degli interspazi; nel *teta* tutti i tergiti sono quasi completamente sprovvisti di punteggiatura. Nella ♀ del *daw*, inoltre, il I articolo dei palpi labiali è più gradatamente ed assai meno fortemente, rigonfio nella meta apicale.

(1) Horae Soc. Ent. Ross., XXIX, 1895, P. 449 e segg.